

# Piazza Maggiore

voci dalla città

[Il grande parco sui Colli/1](#)

## Un'idea ispirata Ma serviranno controlli rigidi

**Marco Guidi**



**C**he cos'è la collina bolognese? È il magnifico lascito ereditario che le generazioni passate hanno lasciato alla nostra. Chi ha visto gli scempi urbanistici e ambientali della Conca d'Oro a Palermo, di Napoli, di Roma e di tante altre città italiane con i colli divenuti

alveari sa di cosa parliamo. I nostri colli, con poche costruzioni e molto verde, da cui scendevano torrenti che ancora esistono almeno nella toponomastica cittadina sono un miracolo. Gli scempi edilizi ci sono ma sono davvero pochi (come quel villone ottenuto 'allargando' un garage e condonando). Ora Matteo Giovanardi lancia l'idea di un grande parco che, tra Savena e Reno, crei una zona di interesse turistico, di un turismo verde, non invasivo ma capace di far godere ai tanti quelle delizie riservate fino ad oggi ai relativamente pochi adulti e ai tanti ragazzini che si inerpicano sui loro scooter su per le pendici. Un'idea che è piaciuta all'Ascom e a tanti altri, che ha già un nome (ParColli) e che verrà presentata al Comune. L'idea

non è da scartare, basta che la sua attuazione venga strettamente, gelosamente, rigidamente, puntigliosamente controllata passo dopo passo. Rendere meglio fruibile il polmone verde della nostra Bologna è un pensiero condivisibile, basta che il tutto non diventi un grimaldello per futuri affari edilizi sfrenati (cosa così tipicamente italiana). Quindi ParColli sì, speculazione e saccheggio no. Come qualcuno, non molto tempo fa, voleva fare, tra troppi appalusi interessati di gente che non sapeva nulla di geologia, con il preteso Passante Sud, da realizzare in gran parte in gallerie scavate in terreni franosi, dai costi ovviamente iperbolici (cosa che piaceva tanto a parecchi, che fiutavano occasioni succulente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dei Colli, tutelati a partire dagli anni '60 da una serie di importanti e stringenti norme urbanistiche

[Il grande parco sui Colli/2](#)

## La Città Giardino come richiamo per le famiglie

**Gabriele Tagliaventi\***



**I**n un solo giorno ecco due notizie che mostrano un problema grave di schizofrenia. La prima sembra una barzelletta in epoca di pandemia quando tutti si sono accorti della pericolosità del trasporto di massa e addirittura 500mila persone sono fuggite da New York, particolarmente colpita dal Covid. Le Ztl vanno

abolite, sì alla creazione di quartieri urbani misti dove l'accessibilità sia totale: a piedi, in bici, in moto e anche in auto. Pensare di estendere la Ztl vuol solo dire distruggere la rete del commercio di vicinato e favorire gli immensi ipermercati circondati da parcheggi che attirano ogni giorno centinaia di migliaia di auto e che in America stanno scomparendo. La seconda è interessante perché si propone di far vivere la collina oggi preda dei cinghiali, ma va strutturata secondo i principi della Città-Giardino perché l'unica maniera di portare vita è portare bambini, famiglie, abitanti. Villa Aldini può essere ristrutturata e diventare parte di un sistema museale collegato a un hotel e a un ristorante sul modello di Palazzo Varignana. Ma ci vuole una strategia globale in cui

tutta la città sia ripensata secondo il sistema organico della Città Sana fatta di quartieri e villaggi urbani ricchi di abitanti e di negozi. Con piazze e parcheggi, dove si possa raggiungere tutto in 15 minuti, in quartieri dove sia facile per tutti, giovani e anziani, andare a piedi a fare la spesa e al parco. Una città che preveda parchi circondati da abitazioni come a Londra, a Parigi o ai Giardini Margherita.

**\*Urbanista e docente di Architettura tecnica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Si punti sui quartieri  
e sui villaggi urbani  
nei quali tutto  
è raggiungibile  
in 15 minuti**